

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.08.15	Quotidiano	RC	20

I CONTROLLI La struttura di contrada San Basile era in completo stato di abbandono

Sinopoli, sequestrato il depuratore

Esami allargati alle acque reflue che non subivano nessun processo depurativo

SINOPOLI - Nell'ambito della pianificazione "Focus Ndrangheta" coordinata dal Prefetto della Provincia di Reggio Calabria Claudio Sammartino finalizzata alla mappatura del territorio ed alla verifica delle criticità ambientali della provincia di Reggio Calabria, personale militare delle Capitanerie di

**In azione
la Capitaneria
di porto**

Porto di Reggio Calabria e Gioia Tauro, congiuntamente a personale militare del L.A.M. (Laboratorio Ambientale Mobile) del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ed ai militari della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza - Roan, della Polizia Provinciale di Reggio Calabria ai tecnici dell'Arpacal di Reggio Calabria e dell'Ispettorato del Lavoro di Reggio Calabria, hanno proceduto nella giornata del 19 agosto scorso, sentito il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Palmi, dottor Bucarelli, a porre sotto sequestro penale, l'impianto di depurazione sito in Contrada Palazzo Strada Comunale San Basile del comune di Sinopoli.

Più nello specifico, è stato accertato e verificato in flagranza, che il depuratore, era in totale stato di abbandono da diversi anni, invaso da folta vegeta-

zione spontanea, inattivi e quindi, le acque reflue, senza subire alcun tipo di processo depurativo, bypassando lo stesso si riversavano direttamente in un adiacente torrente

Santa Maria affluente del torrente Vasi, creando pertanto danni al corso d'acqua superficiale ed all'eco-sistema marino costie-

ro.

All'atto del sopralluogo, gli impianti non erano presidiati da personale preposto alla gestione, i registri dell'impianto era-

no aggiornati fino all'anno 2010 e, nell'ambito dei controlli effettuati, non sono stati forniti formulari attestanti l'avvenuto corretto smaltimento dei rifiuti prodotti.

Il personale specializzato del Laboratorio ambientale mobile congiuntamente ai tecnici dell'Arpacal della sezione di Reggio Calabria ha provveduto ad prelevare i campioni di acque reflue che fuoriuscivano dalla condotta di uscita al depuratore.

La custodia dell'impianto depurativo è stata affidata - senza facoltà d'uso - al Sindaco pro-tempore del Comune di Sinopoli.